

DÈCOLLETÉ SU MISURA

Il corpo e la mente sono legati in maniera indissolubile da un'intima relazione e ciò che da una delle due parti viene percepito come un difetto provoca spesso reazioni negative nell'altra

I.P.

Sia il corpo maschile che quello femminile hanno parti che in un qualche modo nel corso dei secoli e in maniera diversa nelle civiltà sono stati investiti di aspetti simbolici particolari. Per la donna vi è un elemento fisico fortemente caratterizzante la cui rilevanza culturale e psicologica ha attraversato in maniera trasversale il tempo e lo spazio: il seno.

Il seno è un carattere sessuale estremamente evidente nel corpo femminile, inoltre è investito di diversi significati culturali, anche contrastanti tra loro, come accoglienza e nutrimento, o maternità e sessualità: ma proprio perché oggetto culturale è sottomesso alle mode e ai gusti. Anche dal punto di vista lessicale il seno viene a volte trattato alla stregua di un abito e viene "portato" come un accessorio o un colore di capelli. Se in passato venivano escogitati metodi e accorgimenti anche ingegnosi per adeguare forme e dimensioni al proprio sentire o ai gusti correnti, oggi si ricorre sempre più spesso alla chirurgia plastica.

"Il seno - spiega il Dott. Gianlorenzo Orazi - chirurgo estetico del centro medico Salus di Pesaro - è strettamente legato alla sfera sessuale e per questo le donne non vi si accostano con le stesse motivazioni con cui decidono di fare un lifting. Il seno non viene modificato solo per contrastare gli effetti del tempo, ma molto spesso proprio per un'intima necessità di sentirsi donne, di recuperare sensualità e fascino".

In che modo si può intervenire?

Gli interventi di chirurgia estetica per il seno sono fondamentalmente di tre tipologie, la mastoplastica additiva, la mastopessi e la mastoplastica riduttiva. Nel primo caso attraverso l'inserimento di protesi si va ad aumentare il volume, mentre con la mastopessi si interviene su casi di seno cadente togliendo la pelle in eccesso, riportando così la mammella a volumi e forme più armoniosi. Questi due interventi possono essere eseguiti contemporaneamente. Nel caso della mastoplastica riduttiva, come già indica il termine, le dimensioni vengono ridotte. Per tutti e tre gli interventi sono previste incisioni di dimensioni e forma diverse a seconda dell'entità e in base alla tecnica scelta

dal chirurgo, ma in ogni caso in posizioni che le rendano invisibili dal punto di vista estetico.

Nel momento in cui le viene richiesta una mastoplastica additiva che tipo di protesi consiglia e esiste una formula matematica che possa determinare le dimensioni ideali del seno?

Per quanto riguarda le protesi, personalmente uso solo quelle al silicone, le altre non garantiscono gli stessi risultati e parametri di sicurezza. All'interno della gamma delle protesi al silicone si può scegliere la forma: anatomica o tonda. La prima viene utilizzata negli ultimi tempi perché alcuni ritengono che dia al seno una forma più naturale, dal canto mio reputo più sicura ed esteticamente più efficace quella tonda. La definizione di forme e dimensioni sono invece il risultato di una mediazione fra le richieste e le aspettative della paziente e il gusto estetico del chirurgo. Solo se si arriva a questo fondamentale punto di convergenza eseguo l'intervento, altrimenti no.

Quali sono le caratteristiche dell'intervento e della convalescenza?

Presso il mio centro medico di Pesaro, dove opero, eseguo tutti gli interventi in anestesia locale con sedazione; vengono poi praticate delle piccole incisioni che a seconda dell'entità e del tipo di intervento possono essere fatte nel solco sottomammario, intorno all'areola mammaria o nella zona ascellare. La durata massima degli interventi è di circa 1 ora e 30. Solitamente l'operazione viene programmata nella prima mattinata per permettere la dimissione della paziente nella serata dello stesso giorno. Sono raccomandabili 4-5 giorni di riposo assoluto per passare poi a una lenta ripresa della vita normale, evitando in maniera assoluta sforzi per almeno 3 settimane.

Gli interventi che abbiamo descritto sono permanenti e possono avere ripercussioni sull'allattamento?

La letteratura e la prassi indicano che le protesi vadano sostituite ogni 15 anni, ma ci sono pazienti che non le sostituiscono mai. Molto dipende dall'età in cui ci si sottopone all'intervento e da come l'organismo reagisce alle protesi. Solo la mastoplastica riduttiva compromette l'allattamento,



mentre gli interventi di mastopessi e di mastoplastica additiva, per quest'ultima sia nel caso in cui le protesi vengano inserite sopra o sotto il muscolo pettorale, non comportano nessun problema da questo punto di vista.

Chi si sottopone a interventi di chirurgia estetica al seno e con quali risultati?

Gli interventi di chirurgia estetica del seno sono quelli che impegnano maggiormente dal punto di vista economico (presso il centro Salus di Pesaro il costo si aggira intorno ai 5-6 mila euro) ma che al contempo donano maggiore soddisfazione alle pazienti e danno sempre ottimi risultati e duraturi anche nel tempo. E' possibile sottoporsi all'operazione dopo i 18 anni, o comunque dopo il termine dello sviluppo, e non ci sono limiti di età superiori. La maggior parte degli interventi viene richiesta tra i 20 e i 45 con picchi tra i 30 e i 40 anno di età.

Il Dott. Orazi effettua visite presso il proprio studio medico di Riccione (Centro Commerciale Il Boschetto Viale Veneto n. 43) e opera a Pesaro presso il Centro Medico Salus Medica di Via Degli Abeti 5/a tel. 0721 400955 oppure 348/3940990 (nei pressi dell'uscita autostradale)